

Le leghe leggere in vetrina



Le attese degli organizzatori di Metef-Foundeq, la fiera internazionale delle tecnologie per l'alluminio e la fonderia in programma presso il Centro Fiera del Garda di Montichiari dal 9 al 12 aprile, sono da record: la superficie occupata è di 17.000 metri quadrati con oltre 500 espositori; sono attesi circa 20.000 visitatori.

Le tradizionali aree della pressocolata, della fonderia e dell'estrusione stanno raccogliendo un consenso internazionale su livelli superiori alle aspettative, grazie anche all'attenzione che l'evento sta suscitando nei Paesi dell'Est europeo, dell'area del Mediterraneo, del Medio ed Estremo Oriente e del Sud America.

Un'attenzione meritata, se consideriamo che l'Italia è leader in Europa per consumo pro capite di alluminio e per produzione di metallo

riciclato e getti, primo in Europa, con la Germania, per produzione di estrusi, produzione di attrezzature, macchine e impianti per pressocolata, fonderia ed estrusione, secondo in Europa per domanda globale di primario e di leghe secondarie e per domanda di semilavorati.

L'offerta cresce

Numerose le novità che aspettano gli operatori a Metef 2008.

In primo luogo l'importante allargamento alle questioni ambientali, con l'inserimento nella parte espositiva dell'Area Metalriciclo-Energia, ambiente e riciclo, dedicata alle tecnologie per la produzione di energia alternativa, alle attrezzature per il recupero e riciclo del metallo, all'ambiente.

Un tema di grande attualità, che trova a Bre-

Metef-Foundeq 2008

si presenta con tante novità:

allargamento delle

merceologie

a energia-ambiente-riciclo,

rafforzamento dell'area

finiture e numerosi eventi

collaterali per soddisfare

un comparto sempre

più esigente.

I numeri dell'industria

metallurgica italiana

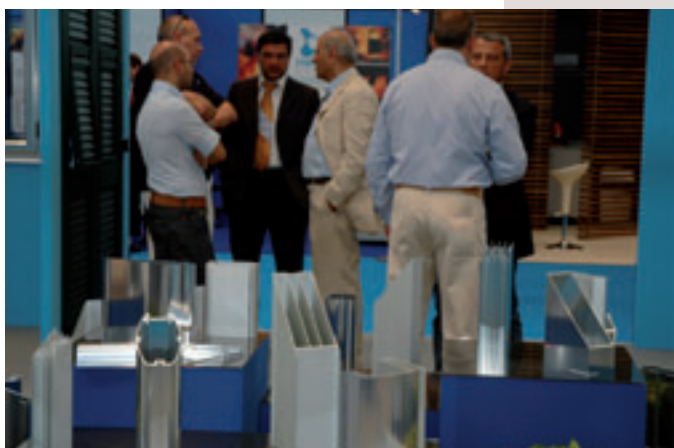
confermano un settore

in salute e la leadership

in Europa



scia la sua collocazione ideale, date le numerose iniziative di grande valore tecnologico e innovativo che si stanno sviluppando sul territorio bresciano nel settore energetico e ambientale, alcune delle quali saranno presentate a Metef. Un tema che troverà spazio anche nel programma dei convegni che affiancheranno l'esposizione, con la tavola rotonda dal titolo "Politiche per il futuro della metallurgia", organizzata in collaborazione con Alluminio per le Generazioni Future-Affg, che si svolgerà venerdì 11 aprile alle ore 11.00.



Fra le iniziative messe in campo da Metef-Foundeq 2008 vi è poi il potenziamento dell'area delle finiture sviluppato in collaborazione con Finitura&Oltre, rassegna dedicata alla tecnologia della finitura delle superfici promossa da Ucif, Unione Costruttori Impianti Finitura e organizzata da Promexpo.

Uno sviluppo importante, se consideriamo che il nostro Paese è, con Spagna e Francia, il maggior mercato europeo per i trattamenti superficiali sull'alluminio. Sono dedicati alle finiture anche tre dei convegni che si svolgeranno in parallelo all'esposizione: "Progettare la finitura", organizzato da Finitura&Oltre; "Esperienza e storia delle finiture superficiali in Italia", a cura Aital, l'Associazione Italiana Trattamenti Superficiali, e Qualital, l'Associazione Certificazione Industriale Alluminio e "Innovazione e sviluppo nei Trattamenti e Finiture delle Su-

Un settore di eccellenza

L'industria dei metalli non ferrosi (alluminio, cuproleghe, piombo, ecc.) è presente in Italia con 1.646 unità produttive e oltre 42.000 addetti.

Il fatturato complessivo del comparto nel 2006 è stato di oltre 24 miliardi di euro, derivanti dalla produzione di:

- 1,3 milioni di tonnellate di metalli grezzi;
- 2,4 milioni di tonnellate di semilavorati plastici;
- 1,1 milioni di getti di fonderia.

Il settore della siderurgia ha prodotto nel 2006 in Italia oltre 31 milioni di tonnellate di acciaio, con 39.000 addetti, ed è al secondo posto in Europa do-

po la Germania.

Dal punto di vista delle quantità prodotte l'Italia è complessivamente al secondo posto in Europa, dopo la Germania, con posizione di eccellenza per quanto riguarda la produzione di:

- estrusi di alluminio,
- barre di ottone,
- alluminio riciclato,
- getti in leghe leggere.

Le imprese italiane del settore sono attive nella produzione di metalli primari e secondari (ovvero da riciclo), nelle trasforma-

zioni plastiche - come estrusione, laminazione, forgiatura, trafilatura - e nella fonderia getti (a gravità, in conchiglia, in pressocolata, ecc).

La dislocazione territoriale delle imprese

La principale concentrazione industriale italiana del comparto metalsiderurgico è situata all'interno del triangolo padano, comprendente Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, con importante penetrazione in Toscana; la Lombardia da sola rappresenta quasi il 50% del totale nazionale, con circa 750 imprese; segue il Veneto con 175 imprese (10%), il Piemonte con 150 imprese (9%), Emilia e Romagna e Toscana con 270 imprese complessivamente per una quota di oltre il 15%. L'area bresciana ha una radicata esperienza nel campo della

lavorazione dei metalli ferrosi e di quelli a base rame. Quello bresciano è un polo industriale noto per la sua valenza nelle lavorazioni metallurgiche e alcuni dati possono servire a meglio inquadrare la consistenza del sistema alluminio in questo territorio. Nel comprensorio bresciano operano 10 delle 53 società di estrusione alluminio operanti in Italia, con 27 presse per una capacità produttiva annua di semilavorati di oltre 210.000 t, quantitativo equivalente al 35% del totale nazionale (ma si supera il 45% se consideriamo il totale delle presse italiane di estrusione alluminio che fanno capo ad aziende bresciane); la produzione effettiva di profilati può essere stimata nella attuale situazione di mercato prossima a 200.000 t.

Tra le aziende bresciane di estrusione ricordiamo per importanza Metra, Eural, Estral ed Alnor. Il territorio bresciano è inoltre la sede delle principali aziende a livello mondiale specializzate nella realizzazione di macchine, impianti, attrezzature ed accessori per il ciclo di estrusione, dalle presse agli impianti di movimentazione profilati, alle matrici, ai forni di colata e di trattamento termico. La situazione è simile nel campo della pressocolata, dove l'Italia è tra i Paesi leader a livello internazionale (con un volume di produzione totale intorno a 460.000 t annue, che ci colloca al primo posto in Europa); Brescia è il polo d'eccellenza per questa filiera tecnologica e produttiva. Il volume produttivo italiano di pressocolati viene infatti realizzato da molte centinaia di aziende di pressofusione operanti in prevalenza nell'area bresciana (110 aziende per oltre 120.000 t di getti prodotti per anno), ma anche nei comprensori di Bergamo, Padova, Vicenza, nel torinese e in Emilia.

L'Italia dispone inoltre di un solido sistema industriale nella fabbricazione di macchine per pressocolata (con circa il 65% del mercato europeo), stampi, attrezzature di fonderia, sistemi di automazione, produzione di leghe, con la maggior parte degli insediamenti produttivi nell'area bresciana. Oltre ai pressocolatori ed ai costruttori di macchine, il sistema della fonderia a pressione comprende altre importanti categorie di operatori, come i costruttori di forni fusori, di attesa e di trattamento termico, i fabbricanti di stampi, i revisionatori di macchine, gli specialisti nella automazione, nella robotica, nella manipolazione dei getti, nella lubrificazione, i

produttori di leghe, tutte categorie ben rappresentate nel territorio bresciano.

Accanto alla pressocolata, anche la fonderia a gravità ha un peso non indifferente a Brescia, con circa 50 aziende che producono mediamente tra le 40.000 e le 50.000 t di getti su un totale nazionale di 250.000 t. Una decina di aziende operano poi nel settore della colata a bassa pressione, destinata per la quasi totalità alla produzione di ruote.

Abbiamo poi nell'area bresciana una forte presenza di produttori di alluminio secondario, realizzato dal recupero e riciclo dei rottami; vanno ricordati per la dimensione internazionale due raffinatori bresciani, Raffmetal e Raffinerie Metalli Capra, che hanno una capacità produttiva di oltre 220.000 t per anno, e tre rifusori tra cui Deral, tra i maggiori in Italia, con 130 addetti e 150.000 t di capacità produttiva annua di formati da trasformazione a caldo.

Brescia ed il riciclo dei metalli ferrosi e non ferrosi

Dei 31,600 milioni di tonnellate di acciaio prodotte nel 2006 in Italia, 19,8 milioni di t – oltre il 62% – provenivano da forno elettrico, vale a dire dalla rifusione di rottame.

Una percentuale impressionante, in buona parte concentrata a Brescia, dove nel 2006 sono stati prodotti 7,250 milioni di t di acciaio da forno elettrico, il 36,5% della produzione nazionale. Ne deriva un consumo molto elevato di rottame, valutato per il 2006 a livello nazionale in 21,5 milioni di t, 7,850 milioni di t assorbiti dalle acciaierie bresciane.

Il fabbisogno di rottame è in buona parte soddisfatto grazie ad una capillare raccolta interna e preparazione del rottame ai fini della rifusione – il cosiddetto rottame 'pronto forno' – equivalente a circa 15,5 milioni di t.

Per quanto riguarda l'alluminio, nel 2006 l'Italia ha prodotto 670.000 t di leghe da fonderia provenienti da rottame, e con questi valori, è al primo posto in Europa.

Circa la metà di tale produzione si concentra a Brescia, dove sono dislocati, come ricordato ai paragrafi precedenti, due tra i maggiori raffinatori italiani, la Raffmetal di Casto, con una capacità pro-



duzione annua di 150.000 t e la Raffineria Metalli Capra, con capacità di 100.000 t. Oltre alla dimensione, questi sono impianti all'avanguardia dal punto di vista tecnologico e dal punto di vista delle misure di salvaguardia ambientale. Allargando lo scenario, la produzione di alluminio da rottame in Italia nel 2006 ha toccato il milione di t, contro una produzione complessiva di 1,9 milioni di t. Per tale produzione il comparto dell'alluminio italiano ha assorbito complessivamente circa 1,2 milioni di t di rottame. Brescia, nel 2006 ha prodotto 450.000 t di alluminio da rottame e ne ha utilizzato oltre il 40% presso le fonderie getti.

(fonti dati statistici: per aziende e dipendenti stime ed elaborazioni da dati Istat; per le cifre di produzione dati Assomet 2005 ed Edimet 2006)

perfici per magnesio, zinco, titanio, rame, ghise e acciai”, organizzato da Aifm, Associazione Italiana Finiture Metalli.

Getti ed estrusi in mostra

Una grossa novità di Metef-Foundeq 2008 è costituita da una maggiore attenzione ai semilavorati - getti ed estrusi - ai quali sono dedicate

all'interno della manifestazione iniziative ad hoc. A partire dal 2008 quindi Metef-Foundeq completa la tradizionale offerta, concentrata su macchine, impianti, attrezzature e prodotti per la trasformazione e lavorazione del metallo, con un allargamento al semilavorato, fuso ed estruso, al quale sono dedicate le mostre non competitive Casting Show, Diecasting Show ed Extrusion Show riservate rispettivamente al miglior getto, pressocolato ed estruso. In questo modo Metef-Foundeq chiude il cerchio, andando a soddisfare l'esigenza del comparto di trovare riunite in un'unica manifestazione tecnologie e componenti. I componenti selezionati dalla giuria saranno esposti per tutta la durata della manifestazione in un'area apposita del Centro Fiera del Garda.

readerservice.it n. 83